

RAV 2019-22

Priorità 1 (Risultati scolastici): Migliorare l'efficacia del recupero degli studenti con criticità per contrastare l'insuccesso scolastico e prevenire fenomeni di dispersione; valorizzare gli studenti con particolari attitudini attraverso percorsi educativi qualificanti e di eccellenza.

Traguardo 1: Progressiva riduzione del numero di debiti formativi attribuiti al termine dell'anno scolastico per tutte le classi; incremento del numero di occasioni formative di qualità, anche con valore certificativo, e ampliamento degli ambienti di apprendimento per lo sviluppo di metodologie induttive.

Aree di processo da collegare:

Inclusione e differenziazione: Progettare percorsi educativi e didattici efficaci per il miglioramento dei risultati scolastici, utilizzando didattiche aperte ed inclusive.

Ambienti di apprendimento: Incrementare il numero di ambienti dedicati alla didattica laboratoriale e formare il personale docente sulle metodologie induttive.

Priorità 2 (Competenze chiave europee): Ridefinire in modo coerente e condiviso il sistema per la progettazione, valorizzazione e valutazione di percorsi educativi ispirati alle competenze chiave europee, con particolare riferimento alle competenze sociali e civiche, digitali e di autoregolazione dell'apprendimento.

Traguardo 2: Creazione di Unità di Apprendimento di portata multidisciplinare per tutti gli anni di corso; elaborazione di un sistema di prove autentiche e di rubriche per la valutazione delle competenze chiave; ampliamento della partecipazione delle famiglie nelle scelte progettuali della scuola; prevenzione e contrasto delle situazioni di disagio giovanile nel primo biennio.

Aree di processo da collegare:

Curricolo, progettazione e valutazione: Revisione del Curricolo per competenze e del sistema delle Unità di Apprendimento finalizzato a

fornire strumenti validi e tracciabili per la promozione delle competenze chiave europee.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie: Incrementare il numero e la qualità delle iniziative per il coinvolgimento delle famiglie nel percorso educativo degli studenti e nelle scelte strategiche della scuola.

1. Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Opportunità: L'utenza che giunge all' I.I.S.S. "Nicola Garrone" proviene dagli Istituti Secondari di Primo Grado locali, con esigue presenze extra-urbane, o da altri istituti superiori la cui frequenza nel corso dell'anno ha portato a maturare nuove scelte. La scuola è ubicata in un'area semiperiferica abbastanza estesa; il quartiere è dotato di altre istituzioni scolastiche e di poche agenzie educative e servizi socio-culturali, ricreativi e sportivi pubblici. L'utenza ha un livello mediano dell'indice ESCS basso, evidenziando un retroterra economico, sociale e culturale delle famiglie di una certa criticità. Per una parte degli studenti dell'Istituto la scuola rappresenta l'unica opportunità di emancipazione umana e culturale, pertanto l'elemento unificante di tutte le scelte educative e della programmazione a qualsiasi livello è rappresentato dalla promozione delle competenze di cittadinanza. Per quanto riguarda le famiglie, l'atteggiamento prevalente è quello di delega all'istituzione scolastica. Tuttavia un ristretto numero di queste, in particolare quelle del Liceo artistico, partecipano alla definizione delle scelte programmatiche della scuola. L'incidenza degli studenti stranieri è sostanzialmente coerente con i livelli territoriali locali ed inferiore al dato nazionale. La distribuzione degli studenti in ingresso al II ciclo di studi segue l'andamento dei benchmark, con un leggero rinforzo nelle fasce alte delle valutazioni nel Professionale.

Vincoli: L'incidenza degli studenti di famiglie svantaggiate è in lieve e costante aumento nel tempo ed attualmente si attesta all'1%, dato più che doppio rispetto al riferimento regionale e nazionale. A questo dato si aggiunge la presenza di larghe fasce di disagio giovanile derivanti da ambienti domestici culturalmente poco stimolanti o con poche risorse economiche. L'intensa attività dello Spazio di ascolto evidenzia fragilità emotive e senso di smarrimento di molti studenti che affrontano con difficoltà la fase adolescenziale, senza un valido supporto delle famiglie. Inoltre, la vocazione inclusiva dell'istituto, professionalmente e strutturalmente attrezzato per accogliere studenti con BES, richiama l'attenzione di genitori

alla ricerca di punti di riferimento certi per le esigenze speciali dei loro figli. Questo comporta un eccezionale sovraccarico di lavoro nella gestione dei comportamenti problema, delle relazioni con le famiglie, della comunicazione tra docenti in merito alla personalizzazione dei percorsi educativi e per l'aggiornamento sui temi dell'inclusione. Nell'a.s. 2018-19 la popolazione scolastica dell'istituto è di 1101 studenti (comprensiva della sede centrale e delle sedi succursali di Barletta, della sede associata di Canosa e del corso serale). L'incidenza degli studenti che presentano criticità (88 diversamente abili, 38 DSA, 58 BES) e per i quali vengono attivati percorsi individualizzati e personalizzati è pari al 17%.

Indicatori della scuola: Inseriamo il dato dell'incidenza dei BES sulla popolazione scolastica.

1.2 Territorio e capitale sociale

Opportunità: L'istituto si configura come struttura complessa, impegnata su diversi fronti nella ricerca di partnership di qualità per l'implementazione di progetti per i propri studenti. I Percorsi per le Competenze TO, l'inclusione, l'orientamento e l'innovazione tecnologica sono il contesto in cui la scuola individua partner, con molti dei quali è riuscita a stipulare collaborazioni pluriennali. Le buone pratiche riconosciute a livello nazionale e la risonanza che la scuola ottiene in termini di visibilità nei media consentono di mantenere vivo il legame con le parti produttive del tessuto sociale locale. L'istituto stipula accordi di rete o protocolli di intesa con enti locali (ASL-BAT, Provincia BAT, comuni di Barletta e di Canosa), associazioni ed aziende locali. Già Centro Territoriale per l'Inclusione, l'Istituto è da quest'anno Scuola Polo per l'ambito PU09 BAT2 (DDG n. 13554 del 21/5/19 USR per la Puglia). Pertanto, da anni è il centro di un'articolata rete di scopo con finalità formative. A partire dalle esperienze di avanguardia ICARE e ICF, giungendo a 'Pensami Adulto' e le due annualità relative alla formazione dei coordinatori/referenti per l'inclusione, l'istituto ha diffuso in modo capillare sul territorio provinciale una profonda cultura inclusiva. Nell'a.s. 17-18 si è conclusa l'intensa attività dell'Istituto in qualità di Snodo Formativo Territoriale per l'Innovazione, quale parte integrante di un intenso sforzo di innovazione tecnologica e metodologica.

Vincoli: Il declino del settore industriale (manifatturiero, tessile e calzaturiero) ha prodotto un incremento della disoccupazione derivata dalla chiusura di molte delle aziende del comparto e un abbassamento dei livelli di reddito. Il tasso di disoccupazione, infatti, è

persistentemente tra i più alti a livello nazionale. Il tasso di immigrazione è invece inferiore rispetto a tutti i riferimenti territoriali. Oggi il profilo dell'economia locale è in fase di ridefinizione e appare proiettato in particolare verso il terziario con i servizi alla persona. Molti genitori non hanno gli strumenti finanziari per sostenere gli interessi dei propri figli e, talvolta, non posseggono le necessarie coordinate culturali per orientarli. Per questo motivo, le famiglie demandano quasi integralmente alla scuola la cura dei percorsi educativi e formativi dei propri figli, con una tendenza alla deresponsabilizzazione e rinuncia alla partecipazione attiva. Va constatato l'enorme sforzo in termini di risorse umane e di tempo che la scuola deve sostenere per la ricerca di partnership affidabili per l'implementazione della propria progettualità, soprattutto nella ricerca di accordi con Enti locali che appaiono poco attivi nel coordinamento dell'offerta formativa sul territorio.

1.3 Risorse economiche e materiali

Opportunità: Nell'a.s. 2018/19 l'Istituto ha potuto beneficiare, oltre che delle fonti di finanziamento statali (€ 110.925 per il funzionamento generale), anche di quelle provenienti dal Fondo Sociale Europeo che hanno consentito, attraverso la realizzazione dei relativi progetti PON, un ampliamento qualificato dell'OF. L'importo complessivo per i progetti autorizzati ed avviati nell'a.s. 2018-19 ammonta a € 249.518,00. La scuola è attiva nella ricerca di fonti di finanziamento aggiuntive per il proprio funzionamento e nell'anno finanziario 2018 ha ottenuto € 53.845,99 da enti privati e 10.964,00 dal Comune di Barletta. L'Istituto, nelle sue diverse sedi e plessi, vanta n. 24 laboratori, che includono non solo gli ambienti di apprendimento delle discipline caratterizzanti (grafico/pittorico/design, informatica, metodologie operative, fotografia) ma anche gli spazi dedicati alle attività per studenti con disabilità. La dotazione tecnologica, incrementata durante i primi 4 anni di sperimentazione digitale, ha portato a 19 il n. di computer e tablet ogni 100 studenti; le aule con tecnologia aumentata sono attualmente 30, cui si aggiunge ulteriore dotazione non fissa. La rete wifi, già potenziata 2 anni fa, serve efficacemente tutte le attività delle classi digitali. L'Istituto è dotato di un notevole patrimonio librario che include una sezione dedicata alla didattica speciale. L'Istituto è altresì dotato di una biblioteca di settore dedicata alle arti visive, alla grafica e al design.

Vincoli: All'istituto non è mai stata assegnata una struttura costruita per essere destinata a sede dello stesso infatti occupa attualmente un edificio reso disponibile dal trasferimento di un'altra scuola in una nuova sede. Inoltre, a seguito del raddoppio della propria utenza negli ultimi otto anni, si è reso necessario il reperimento di 22 aule presso i plessi "Nervi" e "Cassandro" del Polivalente Cassandro-Fermi-Nervi sito in via Madonna della Croce che sono divenute le due succursali nella stessa città. Tale soluzione, che nelle intenzioni della provincia BAT avrebbe dovuto avere carattere di transitorietà, non ha finora trovato una adeguata risoluzione e pertanto la sede di Barletta resta delocalizzata su tre plessi, con pesanti ripercussioni sull'organizzazione scolastica (orario dei docenti, inclusione, vigilanza, utilizzo dei laboratori, referenti di plesso) e la turnazione del personale ATA. Alcuni ambienti ubicati presso il "Cassandro" richiedono interventi di ristrutturazione urgente, mentre alcuni lavori di riadattamento di ambienti presso il "Nervi" sono stati avviati ed improvvisamente interrotti. Pur essendo stata oggetto di ristrutturazione, la sede centrale di Barletta non possiede alcuna certificazione (agibilità e prevenzione incendi), mentre la sede di Canosa presenta carenze strutturali importanti: barriere architettoniche, assenza di palestra e di auditorium.

1.4 Risorse professionali

Opportunità: La guida della scuola è stabile da 12 anni, durante i quali l'Istituto Professionale ha modificato l'articolazione degli indirizzi di studio e delle opzioni per intercettare i bisogni formativi degli studenti del territorio, incrementando costantemente la propria utenza in controtendenza rispetto ai dati nazionali. Contestualmente, l'attivazione del Liceo Artistico 8 anni fa con l'indirizzo "grafica", e la successiva introduzione dell'indirizzo "design", ha modificato radicalmente il volto della scuola con un significativo ampliamento qualificato della propria offerta formativa. Un ulteriore elemento di qualità è costituito dall'attivazione di classi digitali, giunte a n. 17 nel presente a.s., nelle quali l'azione didattica è resa attraverso l'uso di ambienti con tecnologia aumentata e metodologie induttive. I docenti sono in possesso di specifici titoli culturali nei propri settori di riferimento; il conseguimento di certificazioni linguistiche e di competenze digitali è sostenuto da interventi di formazione a scuola, come parte integrante del Piano Triennale di Formazione del personale docente. Nell'istituto operano n. 67 docenti specializzati (43 a t.i.), con un rapporto studenti con disabilità/docenti pari a 1,3. La formazione sui temi dell'inclusione è una priorità permanente dell'istituto e si orienta su temi pianificati nel PAI.

Vincoli: Gli organici del personale docente e del personale ATA sono caratterizzati da instabilità determinata da fattori esogeni, principalmente legati a motivazioni personali, di opportunità di scelta di sedi più vicine alla propria residenza e dall'elevato numero di contratti a tempo determinato; questi corrispondono al 23% del totale dei posti disponibili (al di sopra di tutti i benchmark di riferimento). Circa il 30% dei docenti è in servizio nell'istituto da non più di 3 anni, e il valore mediano dell'età è inferiore ai riferimenti territoriali, confermando la maggiore esposizione ad esigenze di trasferimento. L'insieme di queste circostanze ha ricadute negative sia in termini di continuità educativa con le classi, sia in termini di investimento di risorse finanziarie per la formazione, con un capitale umano formato che non garantisce la propria permanenza in questa scuola. Il Liceo Artistico risulta invece più stabile. In riferimento al personale ATA, gli amministrativi sono costituiti da poche unità stabili che garantiscono la continuità del funzionamento amministrativo. Tali unità inoltre devono investire parte del tempo di lavoro nella formazione del personale precario che è destinato a cambiare la sede quando ha acquisito un minimo margine di autonomia.

2. Esiti

2.1 Risultati scolastici

Opportunità: Nel triennio 2016-19 l'istituto ha attivato un sistema coerente di azioni finalizzate al raggiungimento del traguardo di processo consistente nella diminuzione del numero di studenti nelle fasce 1 e 2 e per il miglioramento dell'efficacia del recupero. Il parametro più significativo associato al traguardo consiste nel numero di debiti formativi assegnati in sede di scrutinio finale: i dati a disposizione indicano una riduzione dal 26% al 21% dei debiti nelle classi I e dal 24,5% al 23% nelle classi II dell'istituto professionale nel triennio 2015-18, con un allineamento stabile al benchmark nazionale, sebbene con andamento altalenante nel triennio. Il dato relativo alla dispersione scolastica è costantemente assente nel Liceo e molto lieve nel Professionale, in ogni caso entro i riferimenti territoriali. Il numero di ammissioni alle classi successive è coerente con i benchmark di riferimento, con l'eccezione del primo biennio del Liceo che risulta più selettivo nelle ammissioni. La distribuzione delle valutazioni finali dell'Esame di Stato non presenta concentrazioni anomale; nell'Istituto professionale la distribuzione per fasce è coerente con i dati territoriali, con un leggero incremento nelle fasce alte nell'ultima rilevazione. Il numero

di ammissioni alle classi successive è compatibile con i riferimenti territoriali, con una leggera flessione nelle prime classi del Liceo, presumibilmente dovuta a consigli orientativi non del tutto adeguati.

Vincoli: Durante il triennio 2015-18, al Liceo il numero dei debiti formativi è cresciuto, passando da valori inferiori ai benchmark di riferimento, rispettivamente 18% nelle classi I e 16% nelle classi II, a valori consistenti: 24% nelle classi I e 20% nelle classi II. Questo dato, unitamente a quello già citato delle ammissioni nel primo biennio, è presumibilmente legato al maggior carico di lavoro richiesto per l'acquisizione di competenze previste nel PECUP a fronte di una utenza non sempre ben consapevole dell'impegno richiesto al Liceo. Questa tesi sembra ulteriormente avvalorata dal dato dei trasferimenti in uscita che nel Liceo è sensibilmente più alto, fino alla classe III, rispetto ai livelli di riferimento. Il dato dei trasferimenti in ingresso ed uscita sia nel Professionale che nel Liceo sono relativamente alti nel primo biennio, con rilevanti conseguenze sulle dinamiche relazionali, educative e didattiche dei gruppi classe. Gli esiti degli Esami di Stato del Liceo sono caratterizzati da un assottigliamento delle fasce alte di voto nell'ultima rilevazione. Sebbene le azioni di accompagnamento del PdM finalizzate alla riduzione degli studenti nelle fasce 1 e 2 abbiano portato benefici alla comunità scolastica (in termini di pratiche didattiche e di risultati, seppur parziali) si ritiene di dover proseguire nel solco del miglioramento dell'efficacia delle attività di recupero, di sostegno delle fasce più critiche degli studenti e di contrasto al disagio giovanile.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Opportunità: Il quadro complessivo dei risultati delle prove standardizzate evidenzia la qualità dei risultati raggiunti dal Professionale, in continuità con le precedenti rilevazioni. Gli esiti conseguiti in matematica e italiano risultano significativamente più elevati rispetto a tutti i riferimenti territoriali e si riscontrano 7 differenze ESCS positive su 10 classi (scostamento positivo rispetto a quanto atteso da scuole con stesso background socio-culturale). I risultati in matematica nel Liceo risultano significativamente più elevati rispetto ai riferimenti territoriali locali, con differenze ESCS positive ed elevate. La variabilità tra classi risulta molto contenuta e la variabilità nelle classi molto elevata; ciò conferma che la formazione delle classi salvaguarda il principio di equi-eterogeneità, a garanzia di equità educativa e uguaglianza di opportunità d'apprendimento secondo l'impostazione delle attuali politiche educative. Le classi accolgono studenti con caratteristiche diverse nel livello e modalità di apprendimento, genere e provenienza ma risultano omogenee tra di loro. Il valore aggiunto,

che misura in termini di efficacia l'azione della scuola al netto dei fattori esogeni, evidenzia che in matematica nel Liceo e in italiano nel Professionale l'effetto positivo della scuola incrocia risultati al di sopra della media regionale; in matematica nel Professionale il dato rileva un apporto della scuola nella media e risultati conseguiti al di sopra del benchmark regionale.

Vincoli: L'unico dato non pienamente positivo riscontrabile nelle rilevazioni 2017-18 è costituito dai risultati di italiano nel Liceo. I risultati sono significativamente inferiori o al più confrontabili con i benchmark di riferimento sebbene, ad un'analisi più attenta mediata dal valore aggiunto, emerge che il risultato degli studenti corrisponde ad un'influenza della scuola sostanzialmente pari alla media regionale. Si ritiene che l'intensa azione di miglioramento degli esiti degli studenti, come parte integrante del PdM ormai concluso, abbia giocato un ruolo fondamentale nell'innalzamento della qualità dei risultati in matematica nel Liceo nello scorso biennio e il mantenimento dei risultati conseguiti dal Professionale. Pur non riscontrando criticità specifiche in questo ambito, si ritiene opportuno continuare nel solco del rinnovamento delle progettazioni educative e didattiche nelle classi seconde e, alla luce della recente introduzione del check standardizzato in uscita dal ciclo di studi superiori, nelle classi quinte nelle discipline italiano, matematica e lingua inglese.

2.3 Competenze di cittadinanza

Opportunità: La scuola adotta molteplici approcci per l'osservazione/valutazione delle competenze chiave europee: 1. Regolamento di istituto (recentemente aggiornato) conferisce organicità e coerenza della vita scolastica con la mission della scuola 2. Il Protocollo di Valutazione degli Apprendimenti e del Comportamento, con qualche riferimento alle competenze chiave di cittadinanza. 3. Il Curricolo d'Istituto in cui sono declinate in evidenze osservabili e distinte tra performance del primo e del secondo biennio e del quinto anno; indicazioni rese operative nelle UDA affinché i contenuti disciplinari siano veicolo per la valorizzazione di studenti responsabili ed autonomi 4. Il Regolamento delle sanzioni disciplinari 5. Il Curricolo digitale che contiene strumenti di progettazione da integrare nelle singole discipline ed una rubrica di valutazione delle competenze 6. I Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, che promuovono lo spirito di iniziativa ed

imprenditorialità, valutato attraverso specifici indicatori per l'attribuzione del credito formativo nelle classi del triennio 7. Iniziative di coesione sociale e identità attraverso la creazione di gruppi di lavoro (Garrone Young team, Laboratorio ISOLA, VivalO) che hanno un efficace impatto sul senso di appartenenza alla comunità scolastica 8. Lotta al bullismo 9. Prove autentiche per la valutazione sistemica dei traguardi di competenze (prove parallele, prova per competenze classi II, prova esperta classi IV)

Vincoli: Le competenze di cittadinanza sono promosse in maniera sistematica ed evidente solo all'interno di specifiche progettazioni legate all'ampliamento del Piano dell'Offerta Formativa ma risultano ancora troppo poco oggetto di una riflessione collegiale sistemica e, ancor meno, trovano il giusto spazio nella progettazione didattica quotidiana. L'agire autonomo e responsabile, nello specifico, appare particolarmente di difficile acquisizione in alcuni indirizzi e in alcune classi per una concentrazione di forme di disagio socio-culturale che rendono particolarmente faticosa la gestione della classe. In tal senso si ravvisa la necessità di un'azione specifica volta alla riduzione dei comportamenti socialmente inaccettabili e devianti con attività alternative che, se non possono garantire il successo scolastico, contribuiscono alla realizzazione di quello formativo nell'ottica del Progetto di vita. D'altra parte il decreto n. 61/2017, che modifica radicalmente la didattica degli Istituti professionali, unitamente al decreto n. 62/2017 che riforma gli Esami di Stato, impongono una riflessione sul sistema dei valori, coerenti con la Costituzione, in base ai quali orientare comportamenti personali, sociali e professionali e realizzare una cittadinanza agita.

2.4 Risultati a distanza

Opportunità: L'area dei risultati a distanza costituisce un ambito di intervento prioritario per il RAV aggiornato al 2017. La scuola utilizza un sistema integrato di dati rivenienti sia dagli indicatori dell'autovalutazione, sia da Almadiploma che fornisce dati più aggiornati per gli orientamenti post diploma degli studenti. L'intervento ha consentito di rendere tracciabile tutta l'attività di orientamento in uscita, con la rilevazione del fabbisogno orientativo, la selezione di specifici seminari sia per la prosecuzione degli studi sia per l'impiego, la customer satisfaction delle attività proposte ed il follow-up. I dati di Almadiploma 2018 mettono in rilievo i primi effetti dell'intervento: in uscita dall'IISS "Garrone" non meno del 70% degli studenti ritiene che le informazioni fornite in fase di orientamento corrispondano alla realtà (in linea con il benchmark). La distribuzione dei diplomati per fasce di età è coerente

con il riferimento campione, con le fasce di punteggio alte confrontabili se non superiori al benchmark. Il punteggio medio ottenuto è in linea con il campione di riferimento. Le attività di orientamento organizzate dall'istituto sono interpretate come strumento fondamentale per elaborare le scelte future in ambito formativo o lavorativo, e per molti costituiscono l'unico strumento di riflessione sulle proprie inclinazioni. Il grado di soddisfazione per le informazioni ricevute è in linea con i benchmark sia per la formazione post diploma che per il lavoro.

Indicatori: Almadiploma 2018

Vincoli: Nota: la descrizione che segue è un completamento della lettura dei dati positivi descritti dagli indicatori ed una mappatura dei punti di debolezza riscontrati.

I dati forniti dal sistema di autovalutazione risultano meno recenti e quindi non direttamente confrontabili con gli effetti delle azioni di miglioramento poste in essere nel precedente biennio. Risulta un incremento del numero di immatricolati nell'a.a. 2017-18, presumibilmente dovuto all'uscita delle prime classi quinte del Liceo. Gli orientamenti sono sostanzialmente coerenti con l'indirizzo di studi della scuola superiore (dati Almadiploma 2018). Il conseguimento dei CFU è compatibile o superiore con i benchmark territoriali, ad eccezione degli studenti in uscita dall'indirizzo Socio-Sanitario, leggermente più in affanno. Il numero di studenti inseriti nel mondo del lavoro è più che raddoppiato nel 2015, attestandosi su un valore superiore al riferimento nazionale ma si amplia il numero di contratti a tempo determinato, presumibilmente a causa della particolare congiuntura economica del Paese. L'orientamento lavorativo degli studenti è nel settore terziario, e nel 2015 si è decisamente svuotata la quota di qualifica professionale bassa, portandosi al di sotto del riferimento italiano. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è del 32%, contro il 51% del dato regionale. Questo gap si è tuttavia ridotto, passando dal 28% al 19% rispetto alla precedente rilevazione.

3. Processi - pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Opportunità: Il curricolo d'istituto, elaborato per assi culturali in base alle indicazioni del D.M. n. 139/2007, del DPR n. 87 di recente modificato dai decreti n. 61/17 e n. 92/18 (quest'ultimo recante i profili in uscita dei percorsi di istruzione professionale), del DPR n. 89/10, costituisce intenzionalità programmatica, dà direzione e traguardo al processo di apprendimento e definisce conoscenze, abilità e competenze. L'istituto utilizza anche un Curricolo Digitale, elaborato in fase di implementazione del PdM (D.M. n. 663/16). Il curricolo è reso operativo tramite le UDA che includono percorsi di recupero e relative griglie di valutazione; un team di docenti referenti d'istituto per i BES fornisce supporto per la personalizzazione degli interventi educativi e per la redazione dei PDP. L'ampliamento dell'OF è aderente al curricolo e con ricaduta sugli esiti; vengono selezionati i progetti più aderenti alle priorità strategiche, con l'obiettivo di minimizzare la frammentazione progettuale e incrementare l'impatto positivo sugli esiti di apprendimento. La qualità dell'ampliamento dell'OF è monitorata secondo criteri di efficacia, efficienza e soddisfazione. I dipartimenti e le loro ramificazioni in sottogruppi disciplinari sono il luogo di discussione e confronto sui temi educativi e della loro trasformazione in azioni operative; al loro interno sono discussi i risultati più rilevanti del PdM relativi agli esiti degli studenti. I dipartimenti definiscono e aggiornano le UDA, elaborano le prove comuni, i criteri comuni di valutazione degli apprendimenti e gli interventi di recupero e aggiornano il nuovo personale docente. La progettazione avviene per classi parallele e la modulistica di progettazione (di classe, disciplinare, progettuale, speciale) è comune per tutto l'istituto. In particolare, il PEI/PdV è strutturato su base ICF e il modello in uso è stato diffuso a livello provinciale. Il protocollo di valutazione degli apprendimenti è il sostegno docimologico del curricolo; codifica le operazioni di misurazione, valutazione e posizionamento delle prestazioni rispetto agli obiettivi disciplinari. La scala di valutazione consente il posizionamento delle performance, associando i profili di competenza alla votazione in decimi. La rubrica di valutazione del comportamento aggiunge elementi non direttamente legati alle discipline, evidenziando livelli di competenza in ambito sociale, civico e di metacognizione. I docenti delle classi digitali utilizzano il Curricolo digitale per la mappatura delle competenze digitali

declinate in evidenze osservabili. L'istituto adotta prove comuni per classi parallele (iniziale, intermedia) e prove finali (certificazione delle competenze per le classi II e prova esperta per le classi IV). Esse hanno un valore sommativo per la valutazione degli esiti. La scuola organizza interventi di recupero sotto forma di pausa didattica o corso anche sotto forma di recupero/potenziamento per classi aperte per gruppi di livello.

Vincoli: La mutevolezza del corpo docente necessita di aggiornamento annuale sui temi della programmazione per competenze. Si rileva che alcuni docenti, che non fanno parte del nucleo stabile dell'istituto, attingono a curricolo e UDA in maniera meramente adempitiva e non come parte di un sistema metodologico globale. I decreti n. 61 e 62 /2017 implicano, inoltre, una rivisitazione approfondita del curricolo d'istituto e dei percorsi didattici mappati nelle relative UDA che preservano un'impostazione disciplinista oltre che un nuovo assetto organizzativo per la personalizzazione degli apprendimenti e per la definizione dei Progetti Formativi Individuali. Il sistema di prove per classi parallele, completo sia per momenti di verifica annuale (iniziale, intermedio finale) sia per verifica tra anni diversi (prova per competenze classi seconde e prova esperta classi quarte), ha certamente compiuto un salto di qualità rispetto ai precedenti anni scolastici in termini di omogeneità di progettazione, temporizzazione ed organizzazione ma è suscettibile di ulteriore miglioramento. I test d'ingresso, somministrati in tutte le discipline, e la "Prova Autentica" di carattere interdisciplinare somministrata in tutte le classi prime dell'istituto Professionale, vengono essenzialmente utilizzati per l'assessment delle conoscenze iniziali o per l'analisi dei prerequisiti, ma hanno scarso valore generativo. Non sono state sviluppate UDA per il potenziamento delle competenze e UDA interdisciplinari a partire dal terzo anno di corso, funzionali allo svolgimento del colloquio del nuovo Esame di Stato. Il lavoro effettuato dai dipartimenti ha, infatti, essenzialmente risposto alle novità introdotte nel corso dell'a.s. 2018-19, ma non risulta ancora adeguatamente strutturato e ancorato agli anni precedenti. Sussiste un sistema aggiornato di griglie di valutazione per ciascuna disciplina, a supporto ed integrazione del Protocollo di Valutazione degli Apprendimenti, quale strumento di sostegno per la riproducibilità, validità e confrontabilità della valutazione. Non vi è tuttavia un sistema efficace per la verifica dell'utilizzo appropriato delle griglie da parte di tutti i docenti.

3.2 Ambiente di apprendimento

Opportunità: L'unità oraria di 60 minuti e la scansione delle lezioni sono adeguate alle esigenze di apprendimento. Il recupero è svolto in orario curricolare come pausa didattica o per classi aperte, oppure extracurricolare sotto forma di corsi di recupero. Dall'a.s. 2017-18 è in sperimentazione il recupero per classi aperte e gruppi di livello su tutte le classi seconde, come specifico obiettivo di processo del PdM, con risultati interessanti per l'abbattimento dei debiti formativi e la valorizzazione delle eccellenze. Nell'istituto vi sono 30 ambienti con tecnologia aumentata, 17 classi digitali e 2 biblioteche. Sono presenti 20 laboratori, regolati da calendari, a cui vanno aggiunti altri 4 ambienti che, pur non configurandosi propriamente come laboratori, forniscono ulteriore sostegno delle azioni educative. A tutti i laboratori è assegnato un responsabile per l'aggiornamento dei sistemi e la richiesta di forniture. E' possibile utilizzare dispositivi mobili per potenziare aule prive di LIM o supporti di videoproiezione. Alcuni sono ambienti di lavoro per le attività didattiche quotidiane e sono regolati da specifici orari e calendari; altri, come quelli per l'inclusione, sono a libero accesso. Lo Sportello per l'innovazione, a cura dell'AD, supporta la comunità scolastica nella gestione dei dispositivi mobili usati a scopi didattici e fornisce attività di microformazione sui temi della didattica digitale. Il questionario docenti 18-19 evidenzia un orientamento dei docenti alla collaborazione attiva (lavori di gruppo, cooperative learning...), accanto a forme più tradizionali di mediazione didattica. I docenti affermano di utilizzare strategie metacognitive come la riflessione nella valutazione e l'esplicitazione degli obiettivi. I docenti delle classi digitali utilizzano una più vasta gamma di strumenti per strutturare percorsi cooperativi. Il piano di formazione ha previsto 10 iniziative formative sui nuovi ambienti di apprendimento e 6 sui temi dell'inclusione scolastica in 3 anni. I comportamenti problematici gravi sono gestiti attraverso sanzioni, anche se le azioni interlocutorie rientrano nella prassi ordinaria. Il questionario di autovalutazione evidenzia un clima relazionale privo di conflitti ed clima di collaborazione tra tutti gli attori dell'istituzione sia in verticale (dirigente-docenti, docenti-studenti) sia in orizzontale tra colleghi. Il contrasto ai fenomeni di bullismo è attuato in modo sistematico tramite specifici interventi ad inizio anno e sono oggetto di attenta valutazione da parte dei CdC. Indicazioni particolarmente positive provengono dal questionario per la valutazione della qualità

dell'inclusione scolastica somministrato ai genitori degli studenti con disabilità, sia in termini di qualità del servizio che di organizzazione del team per l'inclusione.

Vincoli: La provvisorietà della sistemazione delle sedi succursali di Barletta non consente l'accesso omogeneo alle dotazioni ed una pianificazione a lungo termine di investimenti in strutture laboratoriali efficienti. Il CdD è destinato a non stabilizzarsi nel medio termine per la precarietà del contratto di numerosi docenti; ne consegue che, al netto delle operazioni di mobilità, il nucleo stabile dell'istituto depositario delle impostazioni metodologiche e del "fare" del Garrone, risulta alquanto ridotto. L'avvio di ogni anno scolastico costituisce un momento critico per la ricerca di figure di sistema (coordinatori e referenti), la progettazione di attività di formazione e il lavoro dei dipartimenti. I comportamenti problema sono perlopiù concentrati nelle prime classi, in cui spesso è possibile riscontrare studenti con scarso livello di scolarizzazione pregressa. Non per tutti gli studenti tali azioni risultano efficaci e vi sono casi in cui occorre intervenire con estrema cautela per non agevolare fenomeni di dispersione. L'attività di accoglienza e il contrasto ai fenomeni di bullismo ha determinato, negli ultimi anni, un considerevole abbattimento di tali eventi. Gli item relativi ai rapporti scuola-famiglia forniscono risultati critici in ambo le direzioni. Alcuni genitori non seguono progressi e difficoltà dei propri figli e non si interfacciano adeguatamente con la scuola. Il tasso di ingressi alla seconda ora risulta ancora piuttosto elevato. Esaminando il risultato del questionario studenti in termini di capacità di ascolto, guida e supporto da parte dei docenti si riscontrano incongruenze rispetto a quanto emerge dal questionario docenti, in relazione alla didattica inclusiva e agli aspetti legati alla metacognizione; non è stata individuata una modalità efficace per il monitoraggio della diffusione di metodologie induttive ed inclusive nel corpo docente.

Indicatori: tasso sospensioni, ingressi alla seconda ora

3.3 Inclusione e differenziazione

Opportunità: Nell'istituto operano 67 docenti specializzati per un totale di 88 studenti con disabilità. Il gruppo è coordinato da un team composto da 8 figure di riferimento. Il GLI

supervisiona il processo di inclusione, anche attraverso l'implementazione del PAI, il suo aggiornamento annuale e la verifica degli obiettivi. In qualità di Scuola Polo per l'inclusione (DDG prot. n 13554 del 21/5/19), l'istituto è il riferimento territoriale per la formazione dei docenti sui temi dell'inclusione e per l'istituzione di uno sportello per l'autismo. Il PEI è strutturato sul modello ICF e sulla didattica per competenze ed è sottoposto a verifica periodica da parte della UVM. L'efficacia degli interventi emerge sia da questi incontri formali che dalla valutazione dei genitori (questionario inclusione). La gestione dei percorsi educativi degli studenti con disabilità, con DSA, con BES e stranieri è disciplinata da altrettanti Protocolli di accoglienza. La verifica dei PEI e PDP viene fatta con regolarità dai referenti di istituto e dai coordinatori di classe. Agli studenti con BES sono dedicati numerosi percorsi didattici in orario curricolare o extracurricolare, anche finanziati con il FSE. La scuola dispone di ambienti educativi (ISOLA, VivaIO ...) che hanno pochi termini di paragone con le realtà territoriali per qualità ed efficacia. La scuola organizza attività di continuità educativa per studenti con BES con le scuole di grado inferiore del territorio, anche sotto forma di rete. I percorsi per le competenze chiave e l'orientamento specifici per gli studenti con BES sono realizzati attraverso percorsi formativi individualizzati. Le criticità degli esiti formativi sono prevalentemente concentrate nel primo biennio nelle discipline di base. Le attività finalizzate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo contribuiscono a diffondere una cultura del rispetto delle diversità, soprattutto nelle classi iniziali. Le attività di recupero del I quadrimestre si esplicano sotto forma di pausa didattica o di classi aperte per gruppi di livello. Al termine dell'a.s. si organizzano corsi di recupero e sportelli per studenti con sospensione del giudizio aggregati per classi parallele. Nell'a.s. 2017/18 sono stati erogati 34 corsi, pari al precedente anno e molto al di sopra dei riferimenti territoriali. Gli studenti con attitudini particolari vengono stimolati a partecipare a gare e competizioni esterne (Olimpiadi di italiano), al conseguimento di certificazioni (Cambridge, DELF, Adobe, ECDL), a gare sportive e competizioni interne, con risultati spesso di alto profilo. La presenza di numerosi studenti con BES in ciascuna classe rende nativa la riflessione sul rispetto delle differenze e della diversità culturale. Gli interventi individualizzati sono coordinati da un team di docenti esperti, disciplinati da specifici protocolli di intervento e strumenti di progettazione e quindi condivisi a livello di CdC.

Vincoli: La difficoltà nel mantenere la stabilità del corpo docente colpisce anche l'area dell'inclusione (24/67 dei docenti specializzati hanno un contratto a t.d.): la mobilità dei docenti specializzati costituisce un ostacolo per l'avvio dell'a.s. e un sovraccarico di lavoro (ad esempio, per l'assegnazione dei docenti specializzati ai Consigli di Classe, per la formazione, all'addestramento sulle procedure metodologico-organizzative dell'istituto). Ne consegue l'esigenza di un serrato controllo sulle progettazioni del PEI/PdV affinché non si riducano a mere procedure adempitive. La formazione sugli strumenti per l'inclusione è diffusa e sistematica, ma costantemente svilita dalla citata instabilità del corpo docente. L'elevata ricettività dell'istituto nei confronti di studenti con BES rende ogni classe un ambiente di convivenza di esigenze e ritmi di apprendimento diversi. Se da un lato questo eleva a sistema le azioni di valorizzazione delle diversità, dall'altro pone un serio problema di gestione delle attività educative che rispettino gli stili di apprendimento di tutti. I PDP sono oggetto di revisione e controllo da parte delle referenti BES di istituto, ma si riscontrano talvolta difficoltà in un effettivo utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi da parte di alcuni docenti. Il recupero dei debiti formativi costituisce una criticità per la scuola. Da una parte l'esiguità dei fondi disponibili impone una rigorosa selezione delle discipline in cui attivare azioni di recupero. Dall'altra, il ridotto numero di ore erogabili per il recupero non consente la reale attivazione dei meccanismi di metacognizione alla base dei processi di autocorrezione ed autoregolazione. Analogamente, la pausa didattica in orario curricolare ha un limitato range temporale e non si rivela sempre efficace, considerata la persistenza dei debiti nel passaggio dal primo al secondo quadrimestre. Per converso, le sospensioni del giudizio terminano prevalentemente con esito positivo. Il numero di corsi attivati nello scorso anno scolastico è nettamente superiore ai riferimenti territoriali, così come le ore complessivamente erogate. La sperimentazione per classi aperte ha inteso incidere su tale dato, sebbene la sua organizzazione risulti eccezionalmente complessa. Il coinvolgimento delle famiglie degli studenti con disabilità è complessivamente più sostenuto del resto dell'utenza, ma limitato alle specifiche problematiche educative dei rispettivi figli, senza una collaborazione fattiva alla progettualità di istituto. Non sussiste una metodologia efficace per monitorare l'effettiva diffusione di metodologie inclusive in classe da parte dei docenti curricolari. La scuola è infine impegnata nell'estensione degli incontri di continuità anche agli studenti con BES attraverso la sottoscrizione di protocolli di intesa con le scuole

secondarie di primo grado del suo bacino di utenza; tale iniziativa non ha tuttavia incontrato l'interesse di tutti i possibili partner.

3.4 Continuità e orientamento

Opportunità: L'istituto organizza visite in loco per le classi terze delle scuole sec. di I grado in orario diurno, sportelli informativi pomeridiani, laboratori didattici, Open Day e "La notte bianca dei Licei". L'accoglienza degli studenti delle classi prime è un'articolata azione di sistema: include una "Prova Autentica", uno screening sul bullismo con obiettivi di formazione e prevenzione, una rilevazione delle percezioni iniziali, una lettura ragionata del Regolamento di Istituto, incontri con i genitori in orario pomeridiano e attività di microformazione a cura dell'AD per l'uso del sistema iOS per gli studenti delle classi digitali. La corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate è coerente con il dato nazionale. Il team per l'inclusione supporta le famiglie di studenti con BES. L'istituto è in rete con le scuole sec. di I grado del territorio per gli incontri di continuità finalizzati ad una consapevole scelta orientativa degli studenti con disabilità. L'istituto ha definito, come priorità nell'area dei risultati a distanza, il tracciamento di un percorso educativo e didattico degli studenti con finalità orientative e di autoconoscenza. Le azioni di orientamento sono coerenti con le scelte delle altre scuole. L'orientamento è ora organizzato a seguito di una rilevazione del fabbisogno degli studenti, con incontri mirati per rispondere alle esigenze emerse. E' attivo anche un sistema di follow-up. L'analisi dell'orientamento viene effettuato tramite i dati di Almadiploma. All'orientamento in ingresso partecipano attivamente studenti con elevato profilo comunicativo e curricolare. I percorsi per le CTO sono coordinate dalla FS preposta e progettate dal tutor scolastico designato dai CdC in accordo con il tutor aziendale che ne affina la struttura sulla base delle specificità dell'azienda. I percorsi prevedono un'autovalutazione finale e una valutazione del percorso a cura dello studente e una scheda di valutazione finale del tutor aziendale e del tutor scolastico. Al termine di ciascun anno, gli studenti ricevono un attestato di partecipazione e una certificazione dei livelli di competenza conseguiti nell'area tecnico-professionale e nell'area di cittadinanza, riferiti al QNQ in coerenza con il Quadro Europeo EQF (Livello n° 4) corrispondente ad una referenziazione di Scuola Secondaria Superiore di II grado di durata

quinquennale con riferimento alle definizioni previste dal Decreto MLPS-MIUR del 8 Gennaio 2018. I progetti vengono integrati con attività di formazione in aula, corsi di formazione sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, seminari e incontri con imprenditori ed esperti del mondo del lavoro. L'istituto utilizza questi percorsi per l'attribuzione del credito formativo al verificarsi di due condizioni. Le convenzioni sono passate da 132 a 136, con un impatto che riguarda 447 studenti del Professionale e 97 del Liceo. Le attività per studenti con programmazione differenziata vengono realizzate con i PIT.

Vincoli: Non risulta adeguatamente sistematizzato il flusso di informazioni sul curriculum dello studente in ingresso. Non è noto, ad esempio, il risultato delle prove INVALSI dell'esame del terzo anno che potrebbe costituire un ulteriore elemento di valutazione per la formazione delle classi. La trasmissione dei fascicoli degli studenti da parte delle scuole secondarie di primo grado è tardiva e, all'avvio dell'anno scolastico, i documenti rilevanti per la formazione delle classi sono incompleti. La percentuale di studenti ammessi al secondo anno che hanno seguito il consiglio orientativo è inferiore a quello relativo ai promossi che non hanno seguito il consiglio orientativo, quasi come se esso non fosse rilevante ai fini del pieno successo scolastico. Le famiglie degli studenti in uscita sono spesso assenti e poco coinvolte nei processi di riflessione sul post diploma. La complessità della gestione dei percorsi per le CTO estesa ad un numero così elevato di studenti è resa ancora più complicata dalla notevole instabilità del corpo docente che, specie all'inizio dell'anno scolastico, rende a volte estremamente difficoltosa l'individuazione dei docenti progettisti/tutor. A questo si aggiunge la notevole frammentazione del tessuto produttivo del territorio in aziende di piccole e medie dimensioni a fronte di un numero molto elevato di studenti: ciò pone una seria difficoltà di reperimento della disponibilità di tutor aziendali che, in talune circostanze, non si mostrano del tutto collaborativi.

4. Processi - pratiche educative e didattiche

4.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Opportunità: L'identità dell'istituto, come luogo di accoglienza delle fasce più deboli, è riconosciuto e consolidato sull'intero territorio. L'OF risponde alle esigenze formative del territorio e le innovazioni introdotte hanno modificato il volto dell'istituto nell'ultimo decennio con notevole riconoscimento in termini di utenza e di immagine sul territorio. Le politiche di indirizzo sono orientate alla formazione di un solido senso di appartenenza alla comunità quale strumento di sviluppo di principi di giustizia, solidarietà e convivenza civile. Mission e vision dell'istituto sono definite nel PTOF e condivise con tutti gli stakeholder. Il monitoraggio delle attività e della qualità dei servizi è sistematico. La pianificazione degli interventi è definita ad inizio anno scolastico in termini di criteri, indicatori e target nella cornice metodologica del "Ciclo di Deming". Il NIV effettua valutazioni periodiche degli esiti degli studenti (tendenze dei debiti formativi, discipline critiche, esiti degli studenti, valutazione delle prove per competenze, esperte, parallele e INVALSI); aggiorna periodicamente il PdM; effettua una valutazione della qualità dell'ampliamento dell'OF; analizza i risultati dei questionari di percezione di utilità e rilevanza condotti su docenti, studenti, genitori e personale ATA; rileva il fabbisogno formativo dei docenti e valuta la qualità dei percorsi attivati; valida strumenti metodologici, progettuali e di valutazione; valuta la qualità dei percorsi di orientamento; interagisce con il team per l'inclusione per il monitoraggio del PAI; raccoglie ed integra nel processo autovalutativo ogni documentazione o dato utile ad una migliore rappresentazione delle attività dell'istituto. Il tracciamento delle attività del NIV è contenuto nei verbali degli incontri e l'azione è resa pubblica e trasparente tramite la pagina http://www.iisgarrone.gov.it/?page_id=45 quale strumento di rendicontazione sociale. Il FIS è ripartito tra docenti e ATA nel rapporto 3:1. Nello scorso a.s. ne hanno beneficiato 27 docenti, di cui 16 hanno percepito più di 500€. L'organizzazione della scuola ruota attorno ad un modello di leadership democratica: sono previste 4 FS, 2 collaboratori del DS e circa 20 tipologie di deleghe di cui all'art. 1 c. 83 delle L. 107/2015. Funzioni e compiti del supporto organizzativo e didattico sono definiti nel funzionigramma (http://www.iisgarrone.gov.it/?page_id=60) e il compenso è stabilito in sede di contrattazione integrativa. I progetti prioritari per questo a.s. riguardano le attività dei PON

“Stampando si impara” e “Voices for human rights” e il laboratorio VivalO. Ciascuno di essi ha previsto il coinvolgimento di esperti esterni per dare qualità all’intero percorso. Il PTOF prevede esplicitamente le progettualità elencate che si configurano, quindi, come elementi di spicco dell’intera azione formativa dell’istituto. Nel complesso l’allocazione di risorse del Piano Annuale è coerente con le indicazioni del PTOF.

Vincoli: L’istituto attiva sistemi educativi complessi, impegnati su più fronti alla promozione delle competenze di cittadinanza degli studenti e alla definizione del progetto di vita di ciascuno. Lo sforzo organizzativo è fortemente contrastato dalla notevole variabilità del collegio docenti che lascia poco margine, in fase di avvio di ogni anno scolastico, per le scelte programmatiche di medio termine, con rilevanti conseguenze sulla qualità dei processi posti in essere. A questo si aggiunge la collocazione delle due sedi succursali di Barletta che risulta ancora provvisoria, con alcuni locali che necessitano di ristrutturazioni ancora non avviate. Il funzionigramma precedentemente citato prevede l’individuazione di un sistema di coordinatori di classe, di dipartimento (nelle singole ramificazioni disciplinari) e di responsabili di laboratorio che estendono ulteriormente il livello di partecipazione dei docenti all’organizzazione scolastica; tuttavia, la variabilità del corpo docente fa sì che per molti incarichi sia necessario rinnovare il training su procedure e prassi legati ai singoli incarichi. Il sistema di monitoraggio è strutturato ma non efficiente nella raccolta dei dati che comportano un’interazione con i docenti: la rilevazione risulta lenta e deve essere spesso integrata da interventi del NIV. Nonostante un’accurata attività di selezione dei progetti per l’ampliamento dell’OF ed una loro organizzazione modulare, l’indice di frammentazione risulta essere più basso rispetto ai riferimenti territoriali, così come l’indice di spesa per studente. Si ritiene che l’effetto sia dovuto da una parte alla notevole ampiezza dell’utenza, che richiede interventi di grande varietà, dall’altra al fatto che il dato si riferisce solo ai progetti con fondi a valere sul MOF, che risultano ridotte rispetto al precedente a.s. L’istituto è impegnato in un’intensa attività di diversificazione delle fonti di finanziamento e ha ottenuto un importante ritorno dalle autorizzazioni di n. 8 progetti relativi alla programmazione PON-FES-2014-20, cui si aggiungono le attività già svolte in qualità di Snodo Formativo Territoriale e le Biblioteche scolastiche innovative. Compiti e funzioni del personale ATA sono definiti, ma l’organico in dotazione all’istituto risulta essere numericamente inadeguato al carico di lavoro sviluppato dalla scuola; la variabilità del

personale ATA di segreteria rende anche complesso l'addestramento sulle procedure amministrative.

4.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Opportunità: Il Piano di Formazione Triennale è coerente con le priorità del RAV e con la rilevazione del fabbisogno formativo dei docenti. Le priorità formative riguardano i nuovi ambienti di apprendimento, l'inclusione scolastica e le competenze linguistiche, le prime due come azioni di accompagnamento del PdM, l'ultima per l'incremento del numero di docenti che possono svolgere percorsi CLIL. Nel triennio 16-18 sono state realizzate n. 18 iniziative di formazione (6 ambienti, 8 inclusione, 3 lingue straniere, 1 nuovo Esame di Stato), diversificate per fonti di finanziamento e partnership. Nell'a.s. 2015-16, 4 corsi sui nuovi ambienti di apprendimento hanno dato impulso alla diffusione della didattica digitale come prassi metodologica. L'istituto ha realizzato 2 percorsi formativi legati ai progetti di implementazione del PdM (DM 435/15, 663/16) e 2 percorsi di ricerca azione per la formazione dei referenti/coordinatori per l'inclusione. Come Snodo formativo territoriale, la scuola ha erogato 426 ore di formazione per circa 500 unità del personale della scuola (DS, DSGA, docenti, ATA) nell'ambito del PNSD. La recente individuazione come Scuola Polo per l'inclusione implica un'ulteriore azione di formazione sul territorio per i prossimi aa.ss. La qualità dei percorsi formativi è monitorata dal NIV e il Piano di Formazione è aggiornato annualmente. Il Comitato di Valutazione dei Docenti, istituito ai sensi della L.107/2015 art. 1 c. 29, ha elaborato criteri per la valorizzazione del merito del personale docente focalizzando l'attenzione sulla qualità dei processi di insegnamento, sul contributo al miglioramento del sistema, sulle ricadute sugli esiti degli studenti, sulle forme di collaborazione ed innovazione nonché sull'assunzione di responsabilità nel contesto dell'istituto. Il DS dispone di una notevole quantità di informazioni utili all'attribuzione di incarichi coerenti con i profili di competenza dichiarati, nonché sulla "capacità" del CdD di adattarsi ai nuovi orientamenti strategici della scuola. Le figure di riferimento previste dal funzionigramma che si occupano di valutazione, curriculum, accoglienza, orientamento, raccordo con il territorio, PTOF, continuità, inclusione sono supportate da team di docenti con specifiche competenze nel relativo ambito di appartenenza. Questo colloca l'istituto

nella fascia di istituto con più di 7 gruppi di lavoro. I gruppi così costituiti sono delegati dal CdD ad intraprendere iniziative di interesse collettivo sui temi di riferimento. I gruppi esplicano il loro operato anche attraverso la realizzazione di format di progettazioni educative e didattiche, modulistica di supporto, griglie di valutazione, schemi di relazioni e verbali e ogni altra utile documentazione funzionale all'attività dei docenti. I documenti sono condivisi nell'area riservata dell'istituto o nel servizio di cloud del registro elettronico. Dal questionario docenti emerge una positiva percezione della cooperazione tra colleghi.

Vincoli: Il Piano di formazione ha subito modifiche nella struttura, nei tempi di realizzazione e nell'articolazione finanziaria a causa della sovrapposizione (a partire dall'a.s. 16/17) del piano di formazione dell'Ambito PU09, gestita da altro istituto in qualità di scuola capofila. Questo ha comportato una nuova ricognizione del fabbisogno formativo, una nuova pianificazione delle unità formative secondo i modelli predisposti dall'USR Puglia e la regolazione dei singoli piani per armonizzarli con quelli delle scuole con priorità affini. Inoltre, l'attivazione dei corsi finanziati dalla scuola polo per la formazione risulta spesso tardiva; ne consegue che la ricaduta sulle prassi didattiche può essere apprezzata solo nel successivo anno scolastico, con il rischio che parte del personale formato si trasferisca per effetto delle operazioni di mobilità. In effetti, lo sforzo organizzativo e finanziario per la formazione è svilito dalla mutevolezza del corpo docente che si modifica profondamente ogni anno. Risulta quindi complesso l'allineamento sulle prassi didattiche, sull'uso del RE, sui comportamenti problema che sono temi di importanza basilare per l'istituto. Alcune priorità devono essere integrate alla luce dei dati rivenienti dall'autovalutazione (progettazione per competenze, progettazione di percorsi personalizzati ...). Sempre la variabilità del CdD, sia nella quota a t.d. che in quella a t.i. che non si stabilizzano in questa scuola, rende complesso il compito di intercettare disponibilità e professionalità per lo staff adatte agli obiettivi della scuola. Il tutto non agevola il tentativo di formare un ampio nucleo stabile di docenti con competenze specifiche in settori strategici per l'organizzazione della scuola con la conseguente tendenza a concentrare incarichi e responsabilità su un gruppo ristretto di essi e conseguente concentrazione di responsabilità e sovraccarico di lavoro. Lo spazio di cloud, il sistema di circolazione interna di comunicati e avvisi, i test e le caratteristiche di condivisione selettiva del sistema sono importanti strumenti a supporto della collaborazione

e del confronto professionale ma non sono utilizzati da tutti i docenti. La circolazione di idee e materiali avviene preferibilmente per vie informali.

4.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Opportunità: L'intensa attività di progettazione della scuola la rende un autentico crocevia di accordi di rete (11) con altre istituzioni scolastiche per attingere a finanziamenti, prevalentemente statali, utili al raggiungimento di obiettivi strategici. La qualità delle proposte progettuali e l'efficacia nel conseguire i relativi finanziamenti rendono la scuola un punto di riferimento, come risulta evidente dal numero di reti di cui è capofila (5). L'aggregazione in reti non ha motivi univoci, ma risponde ad esigenze di co-progettazione in diversi contesti. Già CTI, da maggio 2019 Scuola Polo per l'Inclusione, l'istituto è stata scuola capofila per la formazione dei docenti/referenti per l'inclusione, ruolo già svolto in precedenti iniziative di formazione sul tema (Pensami Adulto, Docente inclusivo). Ha ottenuto per due anni consecutivi finanziamenti per l'implementazione del PdM (DM 435/15 e 663/16) proponendosi come scuola capofila; è stata Snodo Formativo Territoriale per l'implementazione della formazione in ambito PNSD; è scuola capofila della rete territoriale d'Ambito 9 della regione Puglia. Al di fuori degli accordi di rete, la scuola stipula numerosi accordi con enti esterni (Università, soggetti privati, associazioni sportive, ASL, associazioni di imprese ...) per l'implementazione di specifiche progettualità con ricaduta importante sull'offerta formativa (dai Percorsi per le CTO ai Campionati sportivi studenteschi, allo sportello BES, alle attività di orientamento, laboratorio ISOLA e VivaIO Insieme). Ciò colloca l'istituto nella fascia delle scuole del territorio ad alta apertura. La scuola compie un importante sforzo organizzativo per favorire il coinvolgimento delle famiglie. Pur utilizzando in modo intensivo il registro elettronico, quale forma di trasparenza e rendicontazione sociale, mantiene inalterato il sistema tradizionale di incontri con le famiglie per i colloqui e le informazioni sulle attività della scuola. La figura del coordinatore di classe, è essenziale per il raccordo tra istituzione e utenza: cura le comunicazioni su assenze e ritardi, sulle situazioni a rischio, fornisce supporto per ogni tipo di documentazione e presenta il Regolamento d'Istituto ai nuovi iscritti. All'atto dell'iscrizione i genitori sottoscrivono il patto di corresponsabilità. Famiglie e studenti sono coinvolti,

tramite focus group, nelle scelte formative prioritarie (ampliamento dell'OF e progetti PON). Il rispetto delle regole, di cui il Regolamento delle sanzioni disciplinari è strumento di garanzia, prevede una fase di confronto e dibattito in sede di CdC alla presenza delle componenti degli studenti e dei genitori: famiglia e studenti interessati da richieste di provvedimenti disciplinari sono coinvolti in contraddittori dal cui esito il CdC viene messo nelle condizioni di adottare delibere condivise sulle sanzioni. Il sito web d'istituto contiene specifiche sezioni per Studenti e Genitori ed è adeguatamente aggiornato.

Vincoli: Le partnership tra scuola ed enti locali abbassano notevolmente il dato sull'apertura delle reti ad altri soggetti: l'interesse degli enti locali appare incostante ed episodico; sarebbe necessario un maggior contributo ad una programmazione della diffusione delle buone prassi educative sul territorio. Il raccordo, in alcuni casi, si limita a mere forme di rappresentanza. A fronte dell'apertura della scuola alle famiglie, il ritorno in termini di partecipazione attiva è scarso ed in linea con le tendenze modali del territorio. La partecipazione ai colloqui (istituzionali e settimanali) è stimata attorno al 50% e non vi è una vera collaborazione proattiva alle iniziative della scuola. La stima sui contributi volontari versati si aggira attorno al 40% delle famiglie degli studenti iscritti con enorme danno per la disponibilità di fondi per la gestione funzionale. Il dato medio del contributo per studente è di circa 20€ che è molto al di sotto di tutti i riferimenti territoriali. Nonostante il pluriennale passaggio al registro elettronico per la gestione della comunicazione scuola-famiglia e per la trasparenza dell'attività di valutazione, risulta che non tutti i genitori utilizzino le credenziali loro assegnate per il monitoraggio delle assenze e del profitto dei propri figli. Le partnership tra scuola ed enti locali abbassano notevolmente il dato sull'apertura delle reti ad altri soggetti: l'interesse degli enti locali appare incostante ed episodico; sarebbe necessario un maggior contributo ad una programmazione della diffusione delle buone prassi educative sul territorio. Il raccordo, in alcuni casi, si limita a mere forme di rappresentanza.

